

Scenari e serenate di quartiere

OTTAVA
EDIZIONE

TEATRO
E MUSICA
AL CALASOLE

DAL 9 AL 25 GIUGNO, ORE 19.30

Direzione Artistica Fabrizio Brandi e Emanuele Gamba

9 GIUGNO

Quartiere

LA ROSA

Parco via Bikonacki

ASCANIO CELESTINI

Radio clandestina

10 GIUGNO

Quartiere

ANTIGNANO

Piazza Castello

ARIE D'OPERA

**Alessandra Meozzi soprano
al pianoforte Chiara Mariani**

11 GIUGNO

Quartiere

SALVIANO

Parco via Costanza

GIUSEPPE SEMERARO

Digiunando davanti al mare

16 GIUGNO

Quartiere

LA GUGLIA

Cortile P. Barriera Garibaldi

ALEKSANDROS MEMETAJ

Albania casa mia

17 GIUGNO

Quartiere

ARDENZA

Piazza Sforzini

**CANZONI ITALIANE
E NAPOLETANE**

**Tiziano Barontini tenore
al pianoforte Anna Cognetta**

18 GIUGNO

Quartiere

STAZIONE

Cortile via Pannocchia

SARA BEVILACQUA

Stoc ddo' - lo stò qua

23 GIUGNO

Quartiere

COREA

Piazza Saragat

FABRIZIO BRANDI

Una questione di geometrie

24 GIUGNO

Quartiere

VENEZIA

Via dei Pescatori

ARIE DA MUSICAL

**Rebecca Pieri soprano
al pianoforte Anna Cognetta**

25 GIUGNO

Quartiere

PONTINO

Via Castelli

ARIANNA SCOMMEGNA

Potevo essere io

Scannerizza il QR Code



UN'ORA PRIMA DI OGNI SERENATA VISITA DEL QUARTIERE CON FABRIZIO OTTONE

DOPO LO SPETTACOLO CENA DI QUARTIERE

SPONSOR E AMICI DI SCENARI

Main Sponsor

Hillebrand **GORI**

BluBay

caravanbacci

R

REGOLAZIONE

SIEL

TOSCANDIA

CASAP

arci

Quartieri Uniti

COMUNE

TEATRO



Scenari di quartiere



@scenaridiquartiere

scenaridiquartiere.it



Scenari e serenate di quartiere



Torna a Livorno dal 9 al 25 giugno **“Scenari e serenate di quartiere”** organizzato dalla Fondazione Teatro Goldoni e il Comune di Livorno con la direzione artistica di Fabrizio Brandi e Emanuele Gamba. Alla sua ottava edizione il festival rafforza l’idea da cui è partito, quella di portare il teatro fuori dal teatro, tra la gente, nei quartieri della città, per favorire processi di rigenerazione, relazioni, condivisione, prossimità e pensiero.

Quest’ anno il programma – come testimonia il “rinnovato” titolo - offre una novità; accanto al **teatro di narrazione**, saranno cantate **3 serenate** i cui programmi spazieranno dall’ opera, alla canzone napoletana, al musical. Con grande spirito giocoso, le serenate gireranno per Livorno sulle 4 ruote di un pickup Ford che per mezz’ora si trasformerà in un palco da cui tre cantanti della Mascagni Academy daranno voce e corpo ad alcune delle più belle musiche classiche e popolari degli ultimi due secoli.

Ed ecco quindi che teatro e musica si uniscono con l’intento di esplorare e valorizzare fascinosi e vibranti angoli della città.

Dopo un periodo complicato come quello pandemico, che ci ha costretto al contingentamento per motivi di sicurezza, Scenari e serenate di quartiere torna alla sua idea originaria entrando in nove quartieri di Livorno (**la Rosa, Antignano, Salviano, la Guglia, Ardenza, Stazione, Corea, Venezia, Pontino**), con nove spettacoli ad **ingresso gratuito**, cercando, come sempre di valorizzare spazi spesso non deputati alla cultura, ma che risultano estremamente recettivi in termini di coinvolgimento e partecipazione.

In questa edizione le narrazioni teatrali sono legate dal **tema delle periferie**, non solo come spazi urbani, ma soprattutto come condizione esistenziale. Storie di marginalità, resistenza e riscatto, a ricordare come la centralità delle periferie sia ancora un’urgenza.

A proposito ricorderemo il centenario della nascita di Don Alfredo Nesi, figura pedagogica importante nel panorama italiano, che amava firmare le sue lettere con la frase: **dal centro alle periferie**.

Alcune serate saranno caratterizzate dalle **cene di quartiere**, un modo conviviale per favorire la partecipazione dopo lo spettacolo.

Per realizzare l’edizione 2023 abbiamo fatto appello alle forze economiche della città e non solo. Ringraziamo: **Unicoop Tirreno, Fondazione Livorno, Banca di Credito Cooperativo di Castagneto Carducci, Hillebrand Gori, Blu Bay Ford, Caravan Bacci, Siel, Ferramenta San Marco, Regulatory Pharma Net, Toscandia.**

Inoltre ringraziamo per la partecipazione: **Quartieri Uniti Livorno, Arci Livorno, Associazione Nesi Corea, Casalp, Comitato Pontino San Marco.**

Tutti gli eventi sono ad INGRESSO LIBERO



Q Scenari e serenate di quartiere



Venerdì 9 giugno, ore 19.30

Quartiere La Rosa - Parco via Bikonacki

Fabbrica presenta

ASCANIO CELESTINI

Radio Clandestina



La maggior parte delle strade dedicate ai morti delle Ardeatine si trova in periferia. Perché da lì venivano tanti degli antifascisti giustiziati. Spesso in quelle strade ci sono anche delle targhe.

L'eccidio delle Fosse Ardeatine è conosciuto da tutti, e in particolare per i romani ha segnato il momento più tragico dell'occupazione nazista. In questi mesi mi è spesso capitato di parlare del progetto al quale stavo lavorando e dopo un attimo vedere la cassiera del bar o il tecnico del teatro che mi si avvicinava dicendomi "io sono il figlio del ragazzino che giocava a

pallone a via Rasella il giorno dell'azione partigiana" o "io mi chiamo Carla perché mio nonno si chiamava Carlo ed è morto alle Ardeatine" ... All'inizio mi sembravano casualità, ma poi riflettendoci non è difficile capire che 335 morti alle Ardeatine hanno alle spalle centinaia di famiglie, migliaia di persone.



Novità
Serenate

Sabato 10 giugno, ore 19.30
Quartiere Antignano – Piazza Castello

ARIE D'OPERA

Alessandra Meozzi soprano
al pianoforte Chiara Mariani

Programma

Gaetano Donizetti - **Ebben, ne andrò lontana** da *La Wally*
Pietro Mascagni - **Son pochi fiori** da *L'amico Fritz*
Giacomo Puccini - **Sole e amore** romanza
Giacomo Puccini - **Piccolo valzer** - pianoforte
Giacomo Puccini - **Vissi d'arte** da *Tosca*
Giacomo Puccini - **Un bel di vedremo** da *Madama Butterfly*
Georges Bizet - **Preludio** da *Carmen* - pianoforte
Giacomo Puccini - **Tu che di gel sei cinta** da *Turandot*
Pietro Mascagni - **Intermezzo** da *Cavalleria rusticana* - pianoforte
Pietro Mascagni - **Voi lo sapete o mamma** da *Cavalleria rusticana*
George Gershwin - **Summertime**



Alessandra Meozzi si diploma brillantemente in canto presso il Conservatorio G. Puccini di La Spezia, sotto la guida di Maria Casula. Successivamente frequenta corsi di perfezionamento con importanti artisti quali: Katia Ricciarelli, Raina Kabaivanska, Mirella Freni, Paolo Washington, Claudio Desderi, Susanna Rigacci, Bruna Baglioni e Maria Billeri. Inizia la sua attività artistica interpretando diversi ruoli in opere quali: *La Belle Hélène*, *Madama Butterfly*, *Rigoletto*, *L'elisir d'amore*, *Falstaff*, *La Rondine*, *La Traviata*, *Jakob Lenz*, *Cavalleria Rusticana*. In seguito debutta come: *Musetta*, *Violetta Valery*, *Donna Anna*, *Lucy ne il Telefono di Menotti*, *Micaela*, *Mimì*, *Donna Elvira*, *Susanna ne il Segreto di Susanna di Wolf Ferrari*, *La Contessa* e *Liù* presso i più importanti teatri

nazionali ed internazionali. Ha collaborato con vari Direttori quali: Placido Domingo, Steven Mercurio, Giuliano Carella, Tiziano Severini, Keri Lynn Wilson, Julian Kovatchev, Valerio Galli, Marcello Rota, Roberto Zarpellon, Giuseppe Acquaviva, Giuseppe Ratti, Marzio Conti, Marco Balderi, Alberto Veronesi. Registi come: Beni Montresor, Stefano Conti, Maurizio Scaparro, Attilio Corsini, Hanning Brockhaus, Stefano Vizioli, Gino Zampieri, Simone Alaimo, Lorenzo Amato, V.A.Hewitt, Daniele De Plano, Michele Mirabella. Ha inaugurato il Nuovo Gran Teatro all'Aperto di Torre del Lago Puccini in diretta televisiva su Rai Tre ed ha affiancato il soprano Angela Gheorghiu nel suo Gala Lirico diretto da Alberto Veronesi. Partecipa al 22° Spring Festival di Kodaly (Kecskemet-Ungheria) ed ha inciso un cd di arie d'opera con il Controquintetto di Ottoni del Maggio Musicale Fiorentino. Ha all'attivo numerosi concerti in varie città europee come Parigi, Berlino, Oslo, Amsterdam, Francoforte.

Un'ora prima della serenata VISITA ALLA SCOPERTA DEL QUARTIERE con Fabrizio Ottone

Domenica 11 giugno, ore 19.30
Quartiere Salviano – Parco via Costanza

GIUSEPPE SEMERARO

Digiunando Davanti al Mare

drammaturgia **Francesco Niccolini**
regia **Fabrizio Saccomanno**
con **Giuseppe Semeraro**



La figura di Danilo Dolci sfugge a qualsiasi tentativo di classificazione: poeta, intellettuale, pedagogo. Dopo un breve viaggio in Sicilia decide di ritornarci e di mettersi al fianco degli ultimi, dei diseredati, dei banditi come li chiamava lui stesso.

Negli anni cinquanta organizza e promuove tantissime manifestazioni e scioperi in difesa dei diritti dei contadini, dei pescatori, dei disoccupati. Il suo attivismo gli valse due candidature a premio Nobel per la pace e il riconoscimento a livello internazionale del suo operare. Sempre in quegli anni con i contadini

progetta e realizza una radio clandestina, un asilo, una diga, l'università popolare insieme a tanti progetti culturali. Quello che più mi interessa in questa figura sono le sue qualità umane, il suo grande potere comunicativo e soprattutto la fiducia che sapeva spargere attorno a sé. Qualità che gli permisero di creare un grande movimento popolare che sfociò nel grande "Sciopero alla rovescia"; manifestazione che rivendicava il fatto che dei disoccupati per protesta andavano a lavorare rendendosi utili in lavori per la collettività. Danilo Dolci voleva, con i disoccupati Siciliani, ricordare all'Italia intera che per la Costituzione Italiana il lavoro è un diritto ma anche un dovere se questo lavoro ha un'utilità pubblica. Durante la manifestazione Danilo Dolci fu arrestato assieme ad alcuni collaboratori, ne seguì un processo che segnò un profondo spartiacque nell'Italia del dopoguerra.

Venerdì 16 giugno, ore 19.30
Quartiere La Guglia – Cortile P. della Barriera Garibaldi

ALEKSANDROS MEMETAJ

Albania Casa Mia

Di e con Aleksandros Memetaj

regia Giampiero Rappa

assistente alla regia Alberto Basaluzzo

produzione Anonima Teatri / Twain Centro Produzione Danza



“Albania casa mia” è la storia di un figlio che crescerà lontano dalla sua terra natia, in Veneto, luogo che non gli darà mai un pieno senso di appartenenza. “Albania casa mia” è anche la storia di un padre, dei sacrifici fatti, dei pericoli corsi per evitare di crescere suo figlio nella miseria di uno Stato che non esiste più. È anche la storia del suo grande amore nei confronti della propria terra, di grande patriottismo, di elevazione di alcuni valori che in Italia non esistono più. Quando il popolo

piange sangue e si ribella allo Stato, per un gioco controverso dell’animo umano il cuore, pur bagnato di veleno, conserva gli odori, le immagini e i dolci ricordi di una nazione unica, con una storia sofferta e passionale. I destini di Aleksandros Memetaj e Alexander Toto apparentemente lontani si incrociano più volte nella storia fino creare un’unica corda, un unico pensiero. Finché l’uno diventerà il figlio e l’altro il padre.



Sabato 17 giugno, ore 19.30
Quartiere Ardenza – Piazza Sforzini

CANZONI ITALIANE E NAPOLETANE

Tiziano Barontini *tenore*
al pianoforte **Anna Cagnetta**

Programma

Gaetano Donizetti **Me voglio fà 'na casa**
Salvatore Cardillo **Core 'ngrato**
Alfredo Mazzucchi/Eduardo Di Capua **O sole mio**
Giuseppe Turco/Luigi Denza **Funiculi funiculà**
Vincenzo Russo **I te vurria vasà**
Ernesto De Curtis **Torna a Surriento**
Salvatore Di Giacomo **Marechiaro**
Rodolfo Falvo/Enzo Fusco **Dicitencello vuje**
Carlo Pierangeli **Tu che m'hai preso il cor**
Ernesto De Curtis **Non ti scordar di me**
Ruggero Leoncavallo **Mattinata**



Tiziano Barontini tenore Dopo gli studi di canto intrapresi con vari maestri ha vinto l'audizione organizzata dal Teatro Verdi di Pisa (progetto opera studio) finalizzata alla messa in scena dell'opera "La Belle Hélène" debuttando nel ruolo di Aiace. Successivamente ha iniziato la sua vera e propria carriera debuttando i ruoli di Charlie nell'opera Mahagonny di Kurt Weill, Duca di Mantova nel Rigoletto di G. Verdi, Rodolfo ne "La Bohème" di G. Puccini, Conte d'Almaviva ne "Il Barbiere di Siviglia" di G. Rossini, Nemorino ne "L'Elisir d'Amore" di G. Donizetti, Lindoro ne "L'italiana in Algeri" di G. Rossini, Pinkerton nella "Madama Butterfly" di G. Puccini, Manrico ne "Il Trovatore" di G. Verdi, Calaf nell'opera Turandot di G. Puccini, Alfredo ne "La Traviata" di G. Verdi, Ismaele nel "Nabucco" di G. Verdi. Svolge anche un'intensa attività concertistica. È risultato vincitore dell'edizione

2014 del concorso internazionale "Titta Ruffo". Ha partecipato alla realizzazione delle cartoline Pucciniane organizzate dal Teatro del Giglio in collaborazione con la fondazione Puccini.

Un'ora prima della serenata **VISITA ALLA SCOPERTA DEL QUARTIERE** con **Fabrizio Ottone**

Domenica 18 giugno, ore 19.30
Quartiere Stazione - Cortile via Pannocchia

SARA BEVILACQUA

Stoc Ddo' – lo stò qua

di e con Sara Bevilacqua
drammaturgia Osvaldo Capraro



Michele Fazio non ha ancora compiuto sedici anni quando viene colpito per errore durante un regolamento di conti tra clan rivali. La vita di Lella, da quella sera, muta radicalmente direzione. Giorno dopo giorno, con la sola presenza di madre ferita, impone le esigenze della giustizia ai clan, denunciando, testimoniando, puntando gli occhi negli occhi di chi vuole imporle il silenzio: io non fuggo, e nemmeno chiudo la porta di casa: "Stoc ddò".

Da dove, Lella, ha tratto la forza per combattere una guerra che non l'ha mai vista abbassare lo sguardo? Dall'esempio di sua mamma, cumma' Nenette, donna determinata nell'educare i figli alla sostanza delle cose. Dal sostegno del marito Pinuccio, della famiglia e della gente del quartiere. Ma, soprattutto, dal dialogo mai interrotto con Michele, il garzone allegro, l'angelo di Bari Vecchia. Un dialogo, quello con suo figlio, che nessun ostacolo riuscirà mai a impedire, nemmeno la morte.

Venerdì 23 giugno, ore 19.30
Quartiere Corea – Piazza Saragat
in collaborazione con il festival Geometrie Esistenziali
per il centenario della nascita di Don Alfredo Nesi

FABRIZIO BRANDI
Corea - Una questione di geometrie

di e con Fabrizio Brandi
in collaborazione con Enrico Pompeo
Prodotto dall'Associazione Nesi Corea con il sostegno del Comune di Livorno.



Di luoghi nati storti ce ne sono in tutto il mondo.
Storti, come una via senza marciapiede
come una strada senza lampioni
come posto senza una piazza
come una piazza senza una chiesa.

Questa è una storia di periferia, di un quartiere costruito con le macerie della guerra su un triangolo di terra, tra la raffineria petrolifera, la via Aurelia, e il cimitero. Il quartiere Corea di Livorno, una delle tante Coree esistenti in Italia. Costruito senza una vera e propria identità, se non quella di una comunità e dei suoi personaggi che lo hanno attraversato dal dopoguerra ad oggi, dai suoi abitanti a Don Alfredo Nesi, prete fiorentino, amico inseparabile di Don Lorenzo Milani, che nel quartiere fonda il Villaggio Scolastico, cercando di tracciare per sempre nuove geometrie esistenziali. Un racconto corale di grande impatto emotivo, realizzato attraverso le interviste fatte agli abitanti del quartiere Corea, e ai protagonisti dell'esperienza sperimentale educativa, che portò alla ribalta nazionale il quartiere, mettendo al centro la scuola come motore di riscatto sociale. Scuola tempio della parola data a tutti.



Novità
Serenate

Sabato 24 giugno, ore 19.30
Quartiere Venezia – Via dei Pescatori

ARIE DA MUSICAL

Rebecca Pieri *soprano*
al pianoforte **Anna Cagnetta**

Programma

Carousel **Wilkommen** (R. Rodgers)
My Fair Lady **I Could Have Danced All Night** (F. Loewe)
Cats **Memory** (A.L. Webber)
West Side Story **I Feel Pretty** (L. Bernstein)
The Wizard Of Oz **Somewhere Over The Rainbow** (H. Arlen)
The Phantom Of The Opera **Think Of Me** (A. L. Webber)
Les Miserables **I Dreamed A Dream** (C. Schönberg)
New York New York **Theme from New York New York** (J. Kander/F. Ebb)
A Little Night Music **Send In The Clowns** (S. Sondheim)



Rebecca Pieri soprano italo-inglese, si è diplomata giovanissima in Canto Lirico al Conservatorio di Musica “L. Cherubini” di Firenze per poi proseguire gli studi di perfezionamento sotto la guida del soprano Mirella Freni. Ha sempre avuto una particolare predilezione per l’aspetto scenico-teatrale operistico, formandosi con registi di fama internazionale. Ha debuttato a soli 19 anni nel Don Giovanni di W.A. Mozart diretta dal M° H. Handt. Durante la sua carriera artistica è stata Marcellina ne Le Nozze di Figaro di W.A. Mozart al Mozarteum di Salisburgo, Assunta in Napoli Millionaria di N. Rota diretta dal M° J. Brandani nei teatri di Lucca, Pisa e Livorno e Lora nell’opera contemporanea Sgombero di M. Bargagna al Teatro Goldoni di Livorno. Portando parallelamente avanti una intensa attività concertistica, l’autunno scorso si è esibita come soprano solista nella unica data italiana del Witcher Wild Hunt Live diretto dal M° E. Noone, prima collaborazione tra Teatro del Giglio di Lucca e Lucca Comics and Games. Da sempre legata alla città di Livorno, ha partecipato alla Mascagni Academy 2022, per la quale si è esibita in numerosi concerti in Italia e all’estero.

Un’ora prima della serenata **VISITA ALLA SCOPERTA DEL QUARTIERE con Fabrizio Ottone**

Domenica 25 giugno, ore 19.30

Pontino – Via Castelli

ARIANNA SCOMMEGNA

Potevo essere io

di Renata Ciaravino

con Arianna Scommegna

supervisione registica Serena Sinigaglia

produzione ATIR



Uno spettacolo dedicato ai bambini che siamo stati e che non smetteremo mai più di essere, uno spettacolo dedicato a chi è sopravvissuto all'infanzia e della cui sacralità ha saputo ben poco. "Potevo essere io" è il racconto di una bambina e un bambino che diventano grandi partendo dallo stesso cortile. Due partenze, stessi presupposti. Ma finali diversi. E in mezzo la vita. Chi racconta, Arianna Scommegna, è quella bambina: che cerca di capire insieme allo spettatore, cosa sono state queste due storie, perché e come, e se si sono veramente differenziate, o sono state solo due modi di vivere lo stesso sconcerto. "Potevo essere io" racconta una storia ma non è uno

spettacolo di narrazione pura. Perché in scena ci sono anche quelle persone-personaggi che hanno attraversato la vita dei due protagonisti: un allenatore di kick boxing, una stella emergente del pop croato, un regista di film porno, una merciaia di Casal di Principe, una cartomante del quartiere di Niguarda... "Potevo essere io" racconta tutto questo cercando la lievità, la commedia che irrompe nella tragedia. Un allestimento scarno, le parole, pochi oggetti: il minimo indispensabile per una frontalità assunta, senza mediazioni. Una sola concessione: affianco alle parole ci saranno alcuni video, perché certe immagini evocano e insieme aiutano a non mentire. Non proiezioni a tutto schermo però, ma un accompagnamento intimo, su supporti leggeri. Il bambino che siamo stati è lì sgranato in super 8, mentre guarda distese di finestre dal nono piano di un palazzo senza balconi e una voce dice: "Girati, stiamo girando il filmينو. Sorridi!"